

Il ritrovato impegno politico a Crotona all'indomani del secondo conflitto mondiale (1943-1946)

di Christian Palmieri

1. Breve premessa

Il presente saggio costituisce la premessa a un più ampio lavoro di ricerca in corso d'opera relativo alla definizione dei rapporti e degli scontri politici nella città di Crotona all'indomani del secondo conflitto mondiale. In particolare, attraverso la proposizione di documenti provenienti dai fondi dell'Archivio di Stato di Catanzaro e dall'Archivio storico del Comune di Crotona, abbiamo tentato di orientare nuova luce soprattutto sulle formazioni politiche di opposizione di Centro e di Destra, pure numericamente e qualitativamente presenti in città, ma che un lungo ventennio di amministrazione social-comunista - dal 1946 al 1964 - relegò quasi nell'ombra.

Abbiamo, cioè, tentato di definire un profilo sommario delle varie componenti (democristiana, missina, liberale, repubblicana, azionista, democratica del lavoro, monarchica, *qualunquista*) - non prima di aver illustrato brevemente lo stato di salute della città nell'immediato dopoguerra - le cui interessanti propaggini troveremo, qualche tempo più tardi, soprattutto in prossimità delle elezioni politiche del '48 ed ancora oltre, nei primi anni '50, quando la componente comunista in seno al Consiglio comunale diveniva maggioritaria e pareva determinare un'azione egemonizzante dell'intero contesto politico-sociale. Ma pure in città si contavano, per quegli anni, assai numerose le visite di rappresentanti dei partiti di Governo (ad esempio di Gennaro Cassiani, Pietro Buffone, Antonio Capua, Vittorio Pugliese, Domenico Larussa, Salvatore Foderaro) e ben presenti erano inoltre le rappresentanze di rilievo del territorio crotonese (due nomi tra tutti: Falcone e Roberto Lucifero) che operavano attraverso una certa stampa, la cui espressione maggiore si ritrovava nel periodico settimanale «Magna Graecia», diretta da Gaetano Asturi.

2. Rinascita post-mortem

Alla morte del socialista Orazio Laino nell'estate del 1944 - al quale era stato affidato il compito di reggere l'amministrazione comunale -, la deli-

cata fase di conduzione amministrativa della città veniva affidata dall'alora Prefetto di Catanzaro Falcone Lucifero al grande ufficiale Saverio Zinzi. Nel maggio dell'anno successivo, vedendosi rifiutata da liberali, democratici del lavoro e democristiani la proposta di costituire una giunta espressione del locale Comitato di liberazione nazionale (Cln), il Prefetto si vedeva costretto a nominare un nuovo commissario nella persona del funzionario Francesco Chiarella. Scrive a questo proposito Fausto Cozzetto:

«Coadiuvato dai partiti di sinistra e dalla D.C. (Carrabba e Torchia sono nominati vicecommissari), buona parte dello sforzo amministrativo del nuovo commissario è volto a far rientrare il disastroso disavanzo delle casse comunali, alla fine del 1944 pari a circa 3 milioni e settecentomilalire. Agendo sulla revisione dei ruoli dell'imposta di famiglia, il relativo gettito viene quintuplicato, in taluni casi l'accertamento è elevato da 20 mila a 400 mila lire, mentre le classi lavoratrici vengono esentate dalla contribuzione e per gli impiegati si giunge ad una riduzione del 70% dei precedenti oneri. Il maggior gettito fiscale dipende soprattutto dall'imposta sulle carni macellate e dal maggior introito dell'imposta sul bestiame, segnale più che soddisfacente della ripresa delle attività economiche nel circondario, per cui a fine gestione il disavanzo si è ridotto a un milione e mezzo di lire»¹.

Allo stesso tempo il commissario Chiarella e la sua amministrazione provvedevano ad aumentare le razioni giornaliere di viveri, mentre non riusciva a far fronte alla grave situazione determinata dalla baraccopoli.

Così, alla metà del mese di luglio del 1945, come da prassi, il prefetto della provincia di Catanzaro, Federico Solimena, insediato nel suo ufficio da soli cinque mesi, stilava e inviava a Roma la relazione riservata sullo *stato di salute* del territorio². «Spirito pubblico», «situazione politica», «ordine pubblico», «condizione della pubblica sicurezza», «situazione economica», «gestione alimentare», «situazione delle industrie» e dell'agricoltura: sono questi i temi principali analizzati dal prefetto che – nonostante avesse riscontrato *un sensibile elevamento del tono dello spirito pubblico* nelle popolazioni della provincia – evidenziava d'altro canto la drammaticità della situazione nella fase della ricostruzione³. In particolare, soffermandosi sulla situazione amministrativa in provincia, egli ricordava che «la vita dei Comuni è tormentata dalle precarie condizioni economiche e finanziarie, che non consentono un integrale soddisfacimento dei bisogni pubblici e li-

¹ Fausto Cozzetto, *L'Età contemporanea*, in Fulvio Mazza (a cura di), *Crotone. Storia, cultura, economia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1992, p. 332.

² Pietro Borzomati, *La provincia di Catanzaro nel 1945 in un rapporto riservato del prefetto Federico Solimena*, in Augusto Placanica (a cura di), *Civiltà di Calabria. Studi in memoria di Filippo De Nobili*, Effe Emme, Chiaravalle Centrale 1976, pp. 21-52.

³ Interessanti sono le notizie che il Prefetto fornisce circa la situazione delle industrie chimiche e dello stabilimento della Montecatini di Crotone, peraltro già interessato dai bombardamenti alleati (Ivi, pp. 37-38), nonché della difficile situazione in alcune zone del Crotonese a seguito dei prolungati mesi di siccità (Ivi, pp. 43-44).

mitano l'attività amministrativa agli atti di ordinaria amministrazione»⁴. Dei 154 Comuni ricadenti nell'ambito della provincia di Catanzaro, precisava infine il Prefetto, 112 erano retti da sindaci, mentre i rimanenti 42 procedevano con una forzata amministrazione commissariale, per cui auspicava a tal proposito la normalizzazione dell'attività amministrativa che si sarebbe avuta con l'indizione dei comizi elettorali per l'anno successivo.

3. L'organizzazione dei partiti crotonesi in prossimità delle elezioni amministrative del 1946

Era dunque tempo di ritornare alla completa normalità anche attraverso l'organizzazione dei partiti e dei movimenti politici anche a livello amministrativo che, peraltro, già sin dal tardo autunno del '43 ed ancora nei mesi a seguire, avevano avviato la propria ricostituzione⁵. A tal riguardo, un telegramma cifrato del Ministro degli Interni Parri del 14 settembre 1945 indirizzato ai Prefetti, chiedeva agli stessi di conoscere le previsioni relativamente a partiti e raggruppamenti politici che avrebbero potuto prevalere nell'eventualità di indizione delle elezioni amministrative entro l'anno per i comuni con abitanti superiori alle ventimila unità⁶. Una nota allegata al citato telegramma, senza data, faceva peraltro intravedere le tendenze che si sarebbero poi rivelate veritiere: per la provincia di Catanzaro venivano assegnati alla Democrazia Cristiana i comuni di Catanzaro, Nicastro e Vibo Valentia, mentre Crotona sarebbe andata ai comunisti⁷.

Invero, sin dalle ultime settimane del '45 si erano intensificate le riunioni

⁴ Ivi, pp. 46-47. Ulteriori riferimenti in: Vito Barresi, *La scomparsa del latifondo. Crisi, declino e trasformazione di una società tradizionale*, Pellegrini, Cosenza 1981; Antonino Campenni, *L'egemonia breve. La parabola del salariato di fabbrica a Crotona*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2002; Antonio Russo, *Antichi granai e nuove ciminiere nella città del latifondo. Urbanizzazione, arcaismo agricolo e modernizzazione industriale a Crotona. 1900-1987*, Brueghel, Crotona 1987.

⁵ In assenza di notizie provenienti da archivi interni alle formazioni politiche locali, utili ma contrastanti informazioni le ricaviamo da una serie di documenti provenienti sempre dai fondi archivistici catanzaresi e di documentazione memorialistica, che parlano, già dopo l'8 settembre del '43 e il 1944, della costituzione delle sezioni comunista (primo segretario Luigi Carrabba, cfr. Ciccio Caruso, *Il Partito che non c'è più. Storia della Federazione Provinciale del PCI di Crotona 1943-1964*, Città del Sole, Reggio Calabria 2012, pp. 30-31), socialista, democristiano, della democrazia sociale, del partito repubblicano, della democrazia del lavoro (F. Cozzetto, *L'Età contemporanea* cit., p. 330 e nn., riporta documenti d'archivio in cui si indica l'ex podestà Nicola Morace primo segretario della sezione, nel marzo del '44, quindi il passaggio di testimone, nel maggio dell'anno seguente, al sottufficiale Francesco Iorno), i cui numeri degli iscritti spesso oscillano tra le poche unità del partito repubblicano alle diverse centinaia del partito comunista.

⁶ Archivio di Stato di Catanzaro (da ora ASCz), Gabinetto Prefettura, b. 215-Cat. 18/1 1945-1947 "Elezioni politiche e amministrative".

⁷ *Ibidem*.

dei sei partiti componenti il Cln di Crotona (partito socialista, partito comunista, partito liberale, democrazia del lavoro, democrazia cristiana, partito d'azione) per la eventuale individuazione e designazione dei prossimi rappresentanti nel Civico consesso e, contestualmente, in vista delle prime elezioni democratiche del dopoguerra nel frattempo fissate al marzo dell'anno successivo, si moltiplicavano gli incontri presso la prefettura di Catanzaro alla presenza di tutti i rappresentanti dei partiti e dei movimenti politici della provincia per meglio definire i processi democratici, nel rispetto della libertà individuale e dell'ordine pubblico.

«Ai convenuti - riferiva il prefetto Solimena in una riservata del 7 febbraio al Ministero dell'Interno - ho dato anzitutto lettura del telegramma del Ministro dell'Interno che senza dubbio rispecchia la volontà concorde di tutti i componenti del governo, passando poi ad illustrare ampiamente le ragioni d'ordine interno ed internazionale che impongono al popolo italiano di dare prova concreta della raggiunta maturità politica».

Tutti i presenti, continuava il prefetto, si erano mostrati concordi nell'accettare un percorso in cui - seppure avvolto in un clima speciale, caratterizzato dal confronto ormai necessario di una competizione politica - pure sarebbe stato contrassegnato da un alto senso di responsabilità da ambo i fronti⁸.

Notizie ancora più interessanti e utili per meglio comprendere quei momenti sono però quelle che attengono alla formazione dei gruppi politici crotonesi alla vigilia di questa importantissima scadenza elettorale, provenienti sempre da fonti prefettizie in seguito ad attività informative degli uffici di Pubblica Sicurezza crotonesi: «[...] tutti i movimenti politici locali - scriveva infatti il dirigente di P.S. al Questore di Catanzaro in una comunicazione riservata del 5 febbraio 1946, che di seguito riportiamo quasi integralmente - si presenteranno alle elezioni amministrative raggruppati in due concentrazioni».

«Ad una - quella dei partiti di destra è confermata la partecipazione dei: liberali - democratici cristiani - democratici italiani - democratici del lavoro - repubblicani - dell'Uomo qualunque e dei combattenti, con candidato il presidente locale magg. Cizza.

Il movimento dell' "Uomo qualunque" non ha sezione ufficialmente costituita, e riappare ora con due esponenti candidati alle elezioni, il sig. Rizzotti Giuseppe, impiegato alla Società Elettrica - già fascista fazioso ed anglofobo, e Marino Raffaele, autista - fascista filo.

In seguito alla nota visita effettuata qui domenica scorsa dal Segretario Provinciale del P. Socialista Guarneri è stato stabilito che socialisti e comunisti si presenteranno in unica lista a cui aderiranno i reduci e forse anche i mutilati.

⁸ Lettera "COPIATO" del 7 febbraio '46 (Gab. 194 - riservata) avente a oggetto "elezioni amministrative", indirizzata a "On. Ministero dell'Interno (Gabinetto) - ROMA". *Ibidem*.

È in corso di elaborazione la lista di questa ultima concentrazione di sinistra, i cui candidati comunisti vengono sorteggiati con relative elezioni da parte dei soci iscritti.

In tale lista i socialisti locali avrebbero 8 posti e così i comunisti locali, mentre 2 posti per ciascun partito verrebbero riservati a quello della frazione di Papanice, ove i detti due partiti e specialmente il socialista, contano numerosi simpatizzanti. Gli altri posti, la stessa concentrazione di sinistra li riserverebbe ai reduci ed ai mutilati.

I pochi iscritti al partito italiano d'azione, ancora non hanno deciso il loro atteggiamento.

Debbo fare osservare – continuava il Commissario di P.S. – che mentre tutti i dirigenti dei partiti e movimenti hanno tenuto riunioni preliminari con spiccato senso di obiettività e serenità per la scelta dei propri candidati, scelta ancora non definita, gli esponenti della democrazia cristiana hanno dato (e danno) luogo ad un succedersi di personalismi e di spiccata ambizione pur di essere compresi, in qualche modo, tra i nomi dei candidati.

Tra l'altro, in una riunione preliminare di detta sezione democristiana si erano fatti i nomi del noto ex podestà fascista Cav. Uff. Giuseppe Cosentino, dell'avv. Francesco Torchia, già ufficiale della milizia, dell'avv. Cataldo Pitascio e del dr. Francesco Caravelli [sic], escludendo il noto avv. Vincenzo Alessio, non crotonese, e che, d'altra parte, tiene molto ad occupare un qualsiasi posto al Comune e nella politica.

Nonostante i quattro predetti nomi fossero stati stabiliti dalla Giunta Sezionale, nella nota riunione del 2 corrente a tarda ora l'avv. Alessio riuscì a fare indire per le ore 12 del giorno successivo altra riunione che, però, non ebbe luogo per il non intervento degli iscritti.

Ciononostante sarà tenuta una riunione privata, nella quale sarà proposto anche l'avvocato Alessio, oltre a due operai.

A quanto mi risulta, giovedì 7 febbraio, sarà pronta la lista della concentrazione di destra, mentre quella di sinistra sarebbe definita non prima di domenica, 10 corrente, poiché dovrebbe essere apportato qualche modifica per i nominativi comunisti. [...]»⁹.

Non mancavano, quindi, ulteriori notizie provenienti da fonti di pubblica sicurezza che definiscono i processi di dialettica interna ai raggruppamenti politici locali per tutto il mese di febbraio ed ancora in prossimità delle fasi elettorali ed ancora la composizione sociale delle liste in via di formazione¹⁰. Ad ogni modo, "trovata la quadra" in merito alla compo-

⁹ ASCz, Gabinetto Prefettura, b. 215-Cat. 18/1 1945-1947 "Elezioni politiche e amministrative", Commissariato di P.S. di Crotone, *Riservata* del 5 febbraio 1946 n. 088 Gab. indirizzata al Signor Questore di Catanzaro avente a oggetto "Crotone - Elezioni amministrative".

¹⁰ Ivi, lettera intestata Regia Questura di Catanzaro n° 0547 Gab., a firma del Questore, datata Catanzaro, li 4 febbraio 1946, indirizzata alla *Regia Prefettura -Gabinetto-Catanzaro*, avente ad oggetto "Crotone - Sezione Democrazia Cristiana": «[...] Questa sera, nei locali del Seminario Arcivescovile, ha avuto luogo una riunione degli iscritti alla Democrazia Cristiana, per procedere alla elezione del Segretario e della Giunta della locale Sezione, com'è noto, retta da qualche tempo da un Commissario Straordinario, nella persona dell'Avvocato Vincenzo Alessio. Alla riunione partecipavano soltanto 51 di oltre 300 iscritti. Risultarono eletti: 1° Cosentino Dr. Francesco; 2° Pitascio

zione delle liste, stabilite per il giorno 24 marzo le operazioni di voto, convocati il giorno 21 di marzo i rappresentanti politici crotonesi, il Commissario Prefettizio del Comune di Crotona, Chiarella, pur nel timore che potesse verificarsi qualche incidente, «richiama[va] in proposito i rappresentanti dei singoli Partiti perché essi continuino a svolgere presso i loro organizzati quell'azione di persuasione necessaria per il mantenimento dell'ordine pubblico affinché le elezioni si possano svolgere senza incidenti nella più completa libertà democratica». Erano presenti all'incontro: il dr. Silvio Messinetti (partito comunista), l'avv. Vincenzo Alessio (democratico cristiano), Fedele Greco (liberale), Antonio Piuma (socialista), Roberto Covielli (democratico del lavoro), l'avv. Carlo Cizza (democratico italiano), il prof. Giovanni Jacometta (repubblicano), Francesco Lo Porto (partito d'azione) e Giuseppe Rizzotti (Uomo qualunque)¹¹.

Tre sole liste di coalizione venivano infine presentate: una composta da socialisti e comunisti, una di repubblicani e combattenti e quindi una terza costituita da un blocco di indipendenti. Non si presentava dunque la Democrazia Cristiana¹².

In un clima di attesa surreale, tutto si svolse senza seri incidenti di percorso, con la conquista dei due terzi circa del Consiglio comunale da parte della lista social-comunista¹³.

Avv. Cataldo; 3°) Torchia Avv. Francesco (tutti e tre a pari voti 40); 4°) Caravalli Dr. Francesco; 5°) Alessio Avv. Francesco; 7°) Truglio Francesco. La predetta Giunta ha, poi, eletto, come Segretario Politico il Dr. Caravelli [*sic*] Francesco e Segretario Amministrativo il sig. Luigi Manica. Mi riservo comunicare i 4 nomi che la locale Sezione Democristiana proporrà a propri candidati alle elezioni amministrative, in unica lista che, a quanto pare, sarà stabilita da tutti i Partiti e movimenti politici locali, ad eccezione dei comunisti, socialisti e azionisti che pare presentino lista unica a parte. [...]».

¹¹ ASCz, Gabinetto Prefettura, b. 215-Cat. 18/1 1945-1947 "Elezioni politiche e amministrative", Verbale di riunione del 21 marzo 1946,

¹² Si riprendono in appendice ulteriori documenti che riportano la composizione delle liste.

¹³ Deliberazioni del Consiglio comunale di Crotona, Sessione straordinaria-Convocazione prima, 6 aprile 1946. Venivano eletti i seguenti consiglieri: Ferdinando Alfì (socialista), Pietro Barone (indipendente di sinistra), Carlo Bertonotti (comunista), Vincenzo Campana (socialista), Luigi Carrabba (comunista), Vincenzo Corigliano (reduce indipendente di sinistra), Tommaso Cropanese (socialista), Luigi Alberto Greco (repubblicano), Giovanni Jacometta (repubblicano), Francesco Iannice (comunista), Armando Iorno (socialista), Giuseppina Levato (socialista), Lumare Francesco (reduce indipendente di destra), Gabriele Mandarino (socialista), Maria Manglaviti (comunista), Giovanni Alfredo Mazzei (liberale), Silvio Messinetti (comunista), Moretto Mori (comunista), Domenico Nicotera (socialista), Bonaventura Paglia (socialista), Francesco Paluccio (comunista), Antonio Argentieri Piuma (socialista), Domenico Pollastro (indipendente di destra), Ugo Pugliese (indipendente di destra), Vincenzo Ramondino (comunista), Salvatore Regalino (indipendente di sinistra), Rosario Rotella (socialista), Costantino Scida (comunista), Salvatore Sinopoli (comunista), Antonino Torrisi (socialista).

4. *Il nuovo corso amministrativo democratico*

Il successivo 6 aprile, convocato in sessione straordinaria, alla presenza di ventinove consiglieri, il Commissario Prefettizio apriva i lavori del primo Consiglio Comunale democraticamente eletto dopo gli eventi bellici con una relazione sullo stato delle cose in città, illustrando cioè l'opera svolta negli undici mesi di amministrazione straordinaria, dal processo di risanamento del bilancio dell'Ente e dei servizi ai lavori di pubblica utilità avviati o da avviare, tributando infine «un elogio alla popolazione per la disciplina e la compostezza mantenute durante le operazioni elettorali»¹⁴. Il rappresentante prefettizio dichiarava pertanto insediato il Civico consesso ed invitava il consigliere anziano, il socialista Ferdinando Alfì, ad assumerne la presidenza.

«Il Consigliere anziano, salutato dagli applausi del Consiglio, rivolge breve discorso nel quale afferma che questa prima seduta del Consiglio Comunale, dopo la tragica parentesi, è come un ritorno alla vita ed al buon costume. Fa presente che a questa Città diedero decoro e sviluppo le prime vittorie della Democrazia per merito di uomini che combatterono la stessa battaglia ed invia il saluto a questi grandi predecessori. Fra questi uomini rifulge il nome di un compagno d'idee, Orazio Laino, il cui spirito aleggia in quest'aula, in giorni assai duri, le fatiche piegarono il suo corpo e le gravi preoccupazioni lacerarono la sua mente. Prosegue chiedendo la leale e sincera collaborazione di tutti i cittadini per l'ardua fatica che il Consiglio si accinge a compiere, e prima che agli altri, quest'appello va rivolto ai rappresentanti della Minoranza, invitandoli a collaborare nel programma prestabilito che è basato su sani principi della moralità, della Giustizia e della Libertà. Egli aggiunge che un autorevole compagno giorni fa ha scritto che la vittoria dei partiti di Sinistra non inficia la rottura del metodo democratico, ma la sua applicazione più leale, il che presuppone il pieno rispetto dei diritti della minoranza. Il programma predetto porterà il graduale miglioramento delle finanze comunali, il riordinamento dei pubblici servizi, il miglioramento igienico della Città, l'esecuzione di lavori pubblici indispensabili ed il controllo sui mercati per reprimere gli abusi e sventare tutto quanto vi è di immorale e di illegale. A tale proposito sarà esercitata una rigida vigilanza sulla produzione e sul mercato, evitando l'imboscamento delle merci e conciliando l'interesse del produttore con quello del consumatore»¹⁵.

Non mancava di replicare, quindi, il rappresentante della minoranza, il consigliere liberale Giovanni Mazzei,

«il quale dichiara di accogliere l'invito di collaborazione rivolto dalla maggioranza, ritenendo di adempiere al primo dovere coordinando gli sforzi di tutti verso lo stesso fine: il bene di questa popolazione. Asserisce di essere precisa volontà della minoranza di prestare la propria modesta attività in ogni iniziativa che possa, nell'ambito della legalità, arrecare vantaggio e benessere ai cittadini tutti. Termina augurando che da questa cordiale intesa ne derivi alla Cittadi-

¹⁴ *Ibidem.*

¹⁵ *Ibidem.*

nanza il più grande bene possibile, mentre ritiene doveroso precisare che la collaborazione potrebbe venire interrotta, per trasformarsi in azione di controllo e di opposizione, solo se gli interessi della popolazione lo esigessero»¹⁶.

A conclusione, si procedeva alla elezione del Sindaco che, all'unanimità dei voti dei presenti, veniva individuato in Silvio Messinetti¹⁷ la cui Giunta si componeva dei signori Ferdinando Alfi, Carlo Bertonotti, Gabriele Mandarino, Moretto Mori.

La vittoria delle formazioni *social-comuniste* dava quindi inizio ad una lunga fase di egemonia politico-amministrativa che sarebbe durata per circa un ventennio («l'alleanza organica fra proletariato industriale e mondo contadino – evidenza sempre Fausto Cozzetto –, cui si aggiungono frange non irrilevanti della borghesia urbana, interessata a mantenere buoni rapporti con i detentori del potere municipale, rende possibile la lunga sopravvivenza del *Fronte popolare*»¹⁸). Nel contempo non mancavano però di intervenire gli ambienti ecclesiastici vicini alla locale Democrazia cristiana, in questo frangente assai debole, denunciando e condannando quei partiti, comunisti e socialisti, che si erano posti al di fuori della Chiesa per cui la formazione politica subiva una forte concorrenza per la presenza di elementi monarchici di rilievo nazionale, quali Roberto Lucifero, per molti anni rappresentante in Parlamento del territorio Crotonese, quindi per una forte influenza esercitata da Falcone Lucifero, già ministro della Real Casa¹⁹.

¹⁶ *Ibidem*.

¹⁷ «[...] Il Consiglio, a questo punto, prorompe in un fragoroso e prolungato applauso ed il neo eletto porge sentite, commosse, parole di ringraziamento ai Consiglieri tutti per la fiducia che hanno dimostrato porre in lui. Egli ringrazia anche, e specialmente, la minoranza, per avere dimostrato con la solidarietà del voto, la ferma intenzione di collaborare con lui e di non voler costituire un'opposizione per partito preso. Aggiunge che, forte dell'unanime consenso del Consiglio Comunale, dedicherà ogni sua attività per il potenziamento di questa cittadina, per il miglioramento di tutti i servizi pubblici, per l'esecuzione di quelle opere pubbliche più indispensabili ed importanti, a sollievo della disoccupazione, per il collocamento e l'assistenza dei reduci, per la perequazione dei tributi, seguendo il principio che chi ha più deve dare, potenziando le attività sportive per la educazione della gioventù, fornire il mercato di tutti i generi indispensabili all'alimentazione, operando nella legalità, esigendo da tutti il rispetto della Legge ed invitando infine tutte le classi sociali a collaborare con lui per il bene dell'intera popolazione e specie della classe operaia ed impiegatizia che ha sopportato i maggiori sacrifici», *Ibidem*.

¹⁸ F. Cozzetto, *L'Età contemporanea* cit., pp. 333-335.

¹⁹ *Ibidem*. Non mancavano però esempi in cui fronti opposti si ritrovavano a condividere battaglie comuni, soprattutto in occasione delle sollecitazioni al Governo nazionale per la realizzazione di interventi relativi ai lavori pubblici in città e non solo. Numerose foto ritraggono infatti, in diversi momenti, il sindaco comunista Messinetti accompagnarsi al vescovo Raimondi ed al riguardo una memoria di Giuseppe Messinetti, figlio del Deputato Silvio, ricorda «[...] mi viene ricordata dalla citata manifestazione per Crotone provincia che ha visto percorrere per le vie cittadine Silvio Messinetti e mons. Pietro Raimondi, uno accanto all'altro. Quella celebre foto ha fatto il giro di

Appendice

REGIA QUESTURA DI CATANZARO²⁰

N° 0547 Gab.

Catanzaro, li 4 febbraio 1946

Regia Prefettura
-Gabinetto-
CATANZARO

OGGETTO: Crotone - Elezioni amministrative.

Il Funzionario di P.S. di Crotone mi segnala quanto appresso:

“Secondo quanto mi è stato riferito da alcuni esponenti dei locali partiti, oggi è stato stabilito che i partiti - cosiddetti di destra - per le elezioni amministrative prossime, costituiranno una unica lista, comprendente, complessivamente, 24 nomi, riservandone 6 ad eventuali cosiddetti indipendenti.

A tale unica lista, aderirebbero i partiti: liberale, democratico cristiano, democratico italiano, democratico del lavoro ed anche il repubblicano.

I partiti di sinistra, invece, pare che presentino una lista propria; in merito, però, ancora non si è venuti ad un accordo tra comunisti e socialisti: in quanto i primi, sicuri di avere la maggioranza, intenderebbero impegnare gli altri, a priori, per la nomina a Sindaco del loro DR. MESSINETTI, mentre i socialisti, in considerazione della tecnica elettorale, ritengono di non dover prendere alcun impegno, che ritengono anche inutile.

Gli azionisti, invero pochissimi elementi, ancora non sanno che pesci pigliare; essi, però, seguirebbero i due predetti partiti.

Domani dovrebbero venire qui il Segretario della Sezione Provinciale del P.S.I. GUARNERI, per la definizione dell'atteggiamento.

Mi riservo eventuali comunicazioni ulteriori.”

Tanto si comunica per debito d'ufficio.

IL QUESTORE
[firma illeggibile]

tutta Europa, in particolare nei due “santuari” del Vaticano e del bottegone in via delle Botteghe oscure. [...], per evidenziare la circostanza di un sindaco comunista d'amore e d'accordo col vescovo e, viceversa, un prelado della Chiesa con un miscredente. Insomma una versione di Peppone e don Camillo riveduta e corretta...» (Giuseppe Messinetti, *Giuseppe Messinetti replica a don Covelli*, in «il Crotonese», 7-10 ottobre 2005).

²⁰ ASCz, Gabinetto Prefettura, b. 215-Cat. 18/1 1945-1947, “Elezioni politiche e amministrative”.

R. COMMISSARIATO DI P.S.
CROTONE²¹

N° 088 Gab.
Crotone, 15/2/1946
RISERVATA URGENTE

OGGETTO: Crotone - elezioni amministrative.

Ill/ mo Signor Questore di
CATANZARO

Con riferimento alle mie precedenti segnalazioni, relative all'oggetto, mi pregio comunicare qui di seguito i nomi che figureranno nella lista di "destra" per le prossime elezioni amministrative locali, lista definita iersera, in casa del notaio avv. Carlo Cizza:

Cizza Avv. Carlo - Democratico Italiano;
Giorgi dr. Ing. Giuseppe - Direttore Montecatini, indipendente;
Pollastro Dr. Domenico - Condirettore (Pertusola) indipendente;
Alessio Avv. Vincenzo - Democratico cristiano (e anche iscritto al movimento dell'Uomo Qualunque);
Mazzei Dr. Alfredo, medico chirurgo - liberale;
De Vennera dr. Vincenzo - medico chirurgo - democratico italiano;
Morace dr. Vincenzo - medico chirurgo - indipendente - Presidente mutilati;
Pitascio Avv. Cataldo - democratico cristiano;
Iacometti dr. Giovanni - Prof. Filosofia al Liceo - Repubblicano;
Torchia Avv. Francesco - Democratico Cristiano;
Caravelli dr. Francesco - Segretario sezione Democrazia Cristiana e combattenti;
Lumare geometra Francesco - indipendente - reduce;
Collia dr. Ing. Carmine - indipendente;
Maida Prof. Nicolina - indipendente;
Liguori Carlo - industriale - indipendente;
Greco Luigi Alberto - commerciante - Repubblicano;
Pignolo Francesco - commerciante in vini - Movimento Uomo Qualunque;
Tricoli Tommaso, agente marittimo - indipendente;
Marino Raffaele, autista meccanico - Movimento dell'Uomo Qualunque;
Racco Giuseppe - artigiano - liberale;
Varrese Giovanni - impiegato Montecatini - indipendente;
Pisani Oreste " "
Siniscalchi Vincenzo - operaio Pertusola - indipendente;
Un nominativo della frazione di Papanice, ancora non noto.

La prof. Maida Nicolina del locale Ginnasio, dirigente dell'Azione Cattolica, però non ha accettato la designazione e, pertanto, con molta probabilità sarà sostituita dal prof. Francesco Milani pure del locale Ginnasio, indipendente.

Durante la laboriosa formazione della predetta lista si è molto discusso sul nome dell'avv. Vincenzo Alessio, la cui designazione, secondo quanto mi è stato deferito da persona molto attendibile, è stata valutata e sostenuta dall'Autorità Ecclesiastica.

La lista stessa è stata compilata in casa dell'Avv. CIZZA precisamente dallo stesso,

²¹ *Ibidem.*



dall'Ing. Giorgio, dal Dott. Pollastro, dall'Avv. Vincenzo Alessio e dal Dott. Giuseppe Cavaliere Ufficiale Sanitario al Comune.

Circa i nominativi predetti faccio presente che trattasi di persone di indiscussa moralità e capace di amministrare proficuamente la cosa pubblica.

La stessa lista avrà la denominazione: "Unione Democratica per la ricostruzione cittadina".

Per quanto riguarda la lista di "Sinistra" ancora non può considerarsi definita in quanto starebbe per verificarsi una certa scissione tra l'elemento socialista, che non vorrebbe la fusione coi comunisti.

A tal'uopo si è parlato oggi di una lista a parte, costituita dai socialisti dissidenti con a capo il noto commerciante Giovanni Pugliese recentemente proposto dal Comitato di Liberazione locale per la nomina a Sindaco in sostituzione del Commissario Prefettizio Dott. Chiarella.

Tale nuova lista di socialisti dissidenti accoglierebbe anche elementi dipendenti specialmente reduci di guerra, che mal vedono l'indirizzo dato per l'occasione dal loro commissario Sig. Giuseppe Cizza.

Comunque, questa sera avrebbe luogo un'altra riunione degli esponenti i due partiti di sinistra per completare definitivamente la deposizione di detta tendenza.

Mi riservo segnalare ogni urgenza appena sarà a mia cognizione.

Il Commissario di P.S.
f/to Vincenzo Memmana

P.C.C.

R. COMMISSARIATO DI P.S.
CROTONE²²

(RISERVATA)

Crotone, 16 Febbraio 1946

Ill/mo Signor Questore di
CATANZARO

N° 088 Gab.

OGGETTO: Crotona - elezioni amministrative.

Nell'inviarLe la lista social-comunista dei candidati alle elezioni amministrative locali, pregiomi informarLa che, alla fine, i socialisti hanno accettato la pregiudiziale di nominare il Dr. Messinetti Sindaco, nel caso di successo della lista comune.

La fusione degli elementi comunisti con gli elementi socialisti, alla fine, è stata accettata anche da quella aliquota di socialista, che l'altra sera avevano manifestato l'intenzione di presentare nominativi propri.

Pertanto, nessuna corrente dissidente esiste tra le due tendenze politiche.

Nel campo combattentistico, però, come la S.V. Ill/ma avrà notato dall'esame delle due liste in competizione, esistono due tendenze: una a favore della lista di destra e l'altra di quella di sinistra.

Durante la composizione della lista dell'Unione Democratica per la ricostruzione cittadina (di destra), il noto Cav. Uff. Giuseppe Cosentino - ex podestà fascista di questo Comune ed iscritto alla democrazia cristiana - ebbe un vivace diverbio con l'Avv. Vincenzo Alessio, esponente della democrazia cristiana, al quale il cosentino contestava

²² *Ibidem.*



una imputazione subita allorché l'Alessio era esattore comunale ed dalla quale fu assolto con formula piena.

Debbo, altresì, far notare alla S.V. Ill/ma che molti dei nominativi che figurano nella lista social-comunista alligata, e specialmente l'elemento socialista, sono stimati per retitudine e serietà, anche da molti candidati iscritti alla lista di destra.

Il noto Cav. Nicola Morace ex podestà locale stamani mi accennava ad un suo proposito di promuovere la compilazione di una lista di minoranza, d'accordo con gli elementi della lista dell'Unione Democratica per la ricostruzione cittadina, al fine di togliere dei voti al social-comunista.

Mi riservo ulteriori notizie.

Ossequi

Il Commissario di P.S.
f/to Vincenzo Memmana

P.C.C.

l'Archivista di... [illeggibile]

R. COMMISSARIATO DI P.S.
CROTONE²³

N° 088 Gab.

Crotone, 16 Febbraio 1946

OGGETTO: Crotone - elezioni amministrative - lista social-comunista.
(Riservata)

Ill/ma Signor Questore di
CATANZARO

Di seguito alla mia segnalazione p.a. di ieri, trascrivo qui di seguito la lista social-comunista dei candidati alle prossime elezioni amministrative di questo Comune. La lista avrà come contrassegno una falce e martello e un libro sormontato da una stella.

Alfì rag. Ferdinando - assicuratore - socialista (già Commissario Prefettizio al Comune di Crotone);

Bertonotti Carlo - impiegato ferroviario - comunista;

Barone Pietro - meccanico presso la "Montecatini" - indipendente;

Carrabba Luigi - Artigiano - comunista (già sub-Commissario al Comune di Crotone e attualmente dirigente l'Ufficio Comunale del Lavoro);

Corigliano Vincenzo - commerciante - reduce - indipendente;

Campana Vincenzo - capo tecnico della "Pertusola" - socialista;

Cropanese Tommaso - contadino (Papanice) - socialista;

Iannici Francesco - operaio "Pertusola" - comunista;

Iorno Armando - industriale - socialista;

Levato Giuseppina - maestra elementare - socialista;

Messinetti dr. Silvio - medico chirurgo - comunista;

Mori Moretto - artigiano sarto - comunista (Segretario locale Camera del Lavoro);

Manglavite Maria - casalinga - comunista;

Mandarino Dr. Gabriele - Insegnante di matematica - socialista;

Nicotera Domenico - appaltatore - socialista;

²³ *Ibidem.*

Piuma Antonio – capo meccanico “Pertusola” – socialista (Segretario locale Camera del Lavoro);
 Paglia Bonaventura – Agricoltore – Papanice – socialista (attualmente sub-Commissario per la frazione di Papanice);
 Palucci Francesco – portuale – comunista;
 Regalino Salvatore – impiegato – reduce – indipendente;
 Ramondino Vincenzo – capo tecnico Ferrovia Val di Neto – comunista;
 Rotella Dr. Rosario – professore filosofia locale liceo – socialista;
 Sinopoli Salvatore – artigiano – comunista;
 Scida Constantino – contabile – comunista;
 Torrisi rag. Antonino – capo ufficio “Pertusola” – socialista.

Informo, altresì, che in sostituzione della dottoressa Maida Nicolina, della lista della “Unione democratica per la ricostruzione cittadina” comunicata ieri alla V.S. Ill/ma, è stato compreso il sig. Greco Fedele – Segretario della Sezione liberale – capo contabile alla Cassa di Risparmio, anch’egli persona di indiscussa moralità.

Il Commissario di P.S.
 f/to Vincenzo Memmana

P.C.C.
 l’Archivista di... [illeggibile]

REGIO COMMISSARIATO DI P.S. - CROTONE²⁴

N° 088 Gab.

Crotone, 23 febbraio 1946

(RISERVATA)

OGGETTO: Crotone – elezioni amministrative – lista di minoranza.

Ill/mo Signor Questore di
CATANZARO

Con riferimento alle mie precedenti segnalazioni, relative all’oggetto e da ultimo a quella in data 16 febbraio, trascrivo qui di seguito i nomi della lista di minoranza, presentata dai democratici del lavoro locali, il cui è Segretario il noto Cav. Nicola Morace – ex podestà di questo Comune, il quale mi ha dichiarato che scopo della presente lista di minoranza, in considerazione delle persone che figurano in essa – è quello di togliere dei voti alla lista social-comunista:

- 1°) Avv. Francesco Tesoriere, da Strongoli;
- 2°) Covelli Roberto, impiegato;
- 3°) Messina Antonio, appaltatore edile;
- 4°) Punzo Quintino, commerciante di frutta e verdura;
- 5°) Marullo Michele, perito chimico;
- 6°) Napolitano Antonio, pensionato e impiegato alla Compagnia Portuale;
- 7°) Paluccio Gaetano, portuale.

Dei presenti individui, l’Avv. Tesoriere ed il Punzo, sino a qualche settimana addietro erano iscritti al partito comunista, anzi erano considerati tra gli elementi più accesi.

²⁴ *Ibidem*. Il corsivo, in chiusura della relazione, è aggiunto a mano.

Ora, invece, hanno aderito alla democrazia del lavoro.

[...].

Circa le altre liste presentate definitivamente, nulla d'invariato per quanto riguarda la lista social-comunista; invece, la lista di destra, cioè quella dell' "Unione Democratica per la ricostruzione cittadina", ha subito ancora qualche variante, perché come ho segnalato, si era manifestato, da parte di alcuni dissidenti, il proposito di presentare un'altra lista di indipendenti facente capo all'ing. Carmine Collia, che pure figurava nella primitiva lista di destra. Al Collia facevano circolo il demo-cristiano sig. Domenico Morace, il noto socialista sig. Giovanni Pugliese ed alcuni professionisti che mal avevano accolto la loro esclusione dalla lista di destra.

Ad evitare il disperdersi di forze elettorali, avveniva un'altra riunione in casa dell'avv. Carlo Cizza, ed alla fine, dalla lista da me comunicata con lettera del 15 corrente venivano depennati: il Dr. Vincenzo De Vennera, l'avv. Francesco Torchia e l'ing. Carmine Collia, sostituendoli con: Dr. Ugo Pugliese, medico-chirurgo, indipendente, figlio del predetto socialista Giovanni Pugliese; Dr. Silvio Sculco, medico-chirurgo, indipendente; Brasacchio Antonio, indipendente, agrario, suocero del predetto avv. Francesco Torchia e *cognato del noto Cav. Uff. Giuseppe Cosentino*.

IL COMMISSARIO DI P.S.

[firma illeggibile]

LISTA DI CONCENTRAZIONE DEMOCRATICA PER LA RICOSTRUZIONE
DELLA CITTÀ DI CROTONE²⁵

Alessio Francesco	Avvocato	Dem. Cristiana
Caravelli Francesco	"	"
Pitascio Cataldo	"	"
Greco Alberto Luigi	Commerciante	Repubblicano
Jacometta Giovanni	Professore	"
Greco Fedele	Impiegato Cassa Risp.	Liberales
Racco Giuseppe	Industriale	"
Brasacchio Antonio	Agricoltore	Dem. Italiana
Cizza Carlo	Notaio avvocato	"
Marino Raffaele	Autista	Uomo Qualunque
Pignolo Francesco	Commerciante	"
Giorgi Giuseppe	Ingegnere	Indipendente
Liguori Carlo	Industr. commerc.	"
Adamo Gavino	Artigiano	"
Giacco Giuseppe	Fabbro	"
Lumare Francesco	Geometra	Reduce indipendente
Morace Vincenzo	Medico	Indipendente
Pollastro Domenico	Chimico Pertusola	"
Pugliese Ugo	Medico	"
Sculco Silvio	Dentista	"
Pisani Oreste	operaio Montecatini	"
Pasquale Francesco	Artigiano calzolaio	Reduce Indipendente
Tricoli Tommaso	Agente marittimo	Indipendente
Varrese Giovanni	Impiegato Montec.	"

²⁵ *Ibidem*.